



SMA 2025

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza

Commento agli indicatori ANVUR (dati raccolti entro il 04.10.2025)

PREMESSA

Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (classe LMG/01), istituito nell'a.a. 2006-2007, è un corso magistrale a ciclo unico senza differenziazione di curricula o indirizzi.

Nondimeno, a partire dal 2021 gli insegnamenti affini o integrativi, cd. facoltativi (già previsti dall'ordinamento del Corso, per un totale di 4 insegnamenti a scelta dello studente, corrispondenti a 24 crediti, da inserire nel piano di studi a partire dal 3° anno) sono stati arricchiti e riorganizzati, evidenziandone affinità e omogeneità al fine di consentire a ciascuno studente di caratterizzare individualmente il proprio percorso formativo: gli immatricolati nell'a.a. 2025-2026 hanno a disposizione oltre 70 esami facoltativi (non tutti erogati dalla nostra Scuola, in parte mutuati), raggruppati in 10 macro-aree tematiche così da rendere più facilmente percepibile la loro utilità aggregata. A questo proposito, si segnala anche la previsione della erogazione di attività integrative in ambito economico e statistico, volta ad allargare la preparazione degli studenti a materie non giuridiche la cui conoscenza è funzionale a un ampliamento degli sbocchi lavorativi dei laureati.

Dall'a.a. 2024-2025 hanno preso avvio due nuovi itinerari, sempre incardinati nella struttura (a ciclo unico) del CdS: il percorso a doppio titolo italo-spagnolo e l'itinerario *Law and Accounting*.

Il conseguimento del doppio titolo italo-spagnolo (oggetto di un accordo con l'Università di Siviglia) prevede che gli studenti si iscrivano, normalmente, al primo anno del CdS a Firenze e che, successivamente presentino domanda per essere ammessi al percorso, ottenendo (entro la fine del primo anno) una modifica del piano di studio individuale volta a consentire loro di anticipare gli esami in modo da concentrare nei primi tre anni tutti gli esami che dovranno sostenere a Firenze (gli esami di diritto positivo nazionale), rimandando a Siviglia gli ulteriori esami che sosterranno negli ultimi due anni (quelli ritenuti "fungibili" e relativi al diritto positivo spagnolo). La discussione della tesi avviene in Italia. Il percorso degli studenti spagnoli è simmetrico a quello degli studenti italiani (primi tre anni a Siviglia, ultimi due a Firenze). Al termine di questo itinerario si otterranno dunque due titoli, pur senza frequentare un CdS autonomo, ma sfruttando, per il soggiorno e il sostenimento degli esami nella sede spagnola, la mobilità Erasmus interna al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza.

L'itinerario *Law and Accounting* non modifica la struttura del CdS e, in particolare, non incide sugli esami obbligatori, ma prevede che lo studente possa utilizzare i 24 CFU destinati agli esami facoltativi e i 9 CFU destinati alle attività a scelta libera per inserire nel proprio piano di studi cinque esami di ambito economico, che sono parte del percorso della laurea magistrale in *Accounting auditing e controllo* offerto dalla Scuola di Economia e Management dell'Università degli studi di Firenze. La conformazione del piano di studi nei termini appena indicati consente allo studente, una volta ottenuta la laurea magistrale in Giurisprudenza, di accedere direttamente al secondo anno della laurea magistrale in *Accounting, auditing e controllo* così da poter conseguire due lauree in cinque anni più uno.

La Scheda di compone di due sezioni, la prima (Sez. A) propone un commento sintetico agli indicatori relativi al CdS che verranno letti esclusivamente in rapporto a quelli degli Atenei della stessa classe (non telematici) nell'area geografica (19 in totale) e degli Atenei della stessa classe (non

telematici) a livello nazionale (70 in totale), dunque in rapporto ai dati dei due CdS della stessa classe attivi nel nostro Ateneo. Questo è dovuto al fatto che tali due ultimi sono il corso di laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza italiana e francese e il corso di laurea magistrale a ciclo unico in giurisprudenza italiana e tedesca, corsi a numero chiuso con caratteristiche del tutto differenti dal nostro, che incidono profondamente sugli indicatori rendendo improduttiva e potenzialmente fuorviante ogni possibile comparazione. Una seconda sezione (Sez. B) raccoglie le attività intraprese per rispondere alle criticità emerse lo scorso anno o potenziare gli obiettivi già raggiunti, e una terza (Sez. C) le strategie che si intende porre in essere per affrontare quanto emergerà dalla presente SMA. Della discussione svolta nel gruppo di riesame, con ulteriori elementi rilevanti, si da conto nel relativo Verbale.

Sez. A – COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI

CORSO DI STUDI

Per quanto attiene agli **avvii di carriera al primo anno** (*indicatore iC00a*), nel 2024, il corso conferma e rafforza il trend positivo nel numero degli iscritti: si era passati da 488 iscritti nel 2020 ai 558 del 2021; era stato registrato un momentaneo decremento nel 2022 con 496 iscritti e una sostanziale stabilità nel 2023 con 499 iscritti. Il **2024** segna una netta ripresa con **564** iscritti.

Si rafforza anche lo scarto in positivo rispetto ai dati relativi agli avvii di carriera rispetto alla media nazionale e a quella dell'area geografica di riferimento. In particolare, riguardo all'area geografica di riferimento: nel 2020 registravamo 232,1 iscritti, dato che rimaneva stabile nel 2021 con 236,4 iscritti; dal 2022 si notava un lieve aumento con 245,2 e una stabilizzazione nel 2023 con 244,1. Nel 2024 abbiamo un incremento con un dato di 251,3 iscritti che non è però proporzionale a quello registrato per il nostro CdS.

Un discorso analogo può essere fatto per la media nazionale per la quale registriamo i seguenti dati: nel 2020 un dato, 253,9, che rimane stabile nel 2021, 256,4; nel 2022 la media è di 248,3, con una flessione nel 2023 che fa registrare un dato di 242,3; nel 2024 una ripresa con 247,8, che è certamente inferiore, sia come dato assoluto che relativo, rispetto al nostro CdS.

Il buono stato di salute del Corso è peraltro confermato dall'analisi degli indicatori relativi agli **immatricolati puri** e agli **iscritti**: in entrambi i casi, i valori relativi al CdS in esame hanno ormai superato del doppio quelle riferibili all'area geografica di riferimento e alla media nazionale.

In particolare, per gli **immatricolati puri** (*indicatore iC00b*): il CdS fiorentino registra un valore di **496** nel **2024**, risultato di uno scarto in positivo sia rispetto all'anno precedente (423 nel 2023), sia rispetto a quello del 2022 (453); a livello regionale si registra un dato di media di 224,3 per il 2024, peraltro con un incremento meno netto in relazione agli anni precedenti (217,4 nel 2023 e 220,0 nel 2022); a livello nazionale i valori sono assimilabili – 218,8 nel 2022; 214,0 nel 2023; nel 220,9 nel 2024.

Per ciò che riguarda gli **iscritti** (*indicatore iC00d*): il CdS ha per il **2024** un valore di iscritti pari a **2577**, in aumento rispetto agli anni precedenti, 2520 nel 2023 e 2513 nel 2022. La media regionale si assesta su 1208,7 nel 2024, dopo aver raggiunto un valore di 1133,0 per il 2022 e di 1202,3 per il 2023; lievemente più bassi di questi ultimi i valori della media nazionale, ma con lo stesso trend: 1135,8 nel 2024, in lieve aumento rispetto al 2022 (media di 1152,8) e al 2023 (media del 1141,1).

In un'ottica d'insieme, possiamo affermare che i numeri relativi alla CdS di Firenze hanno subito una inversione di tendenza più netta rispetto a quelli della media regionale e nazionale, il che, come già è stato notato in passato, è tanto più rilevante considerato che il CdS è molto diffuso sul territorio nazionale e ha caratteristiche ordinamentali piuttosto rigide e tali da non consentire di dar luogo a sostanziali differenziazioni nell'organizzazione del percorso di studi nelle diverse sedi universitarie. I risultati ottenuti nell'anno passato oggetto di questa SMA si devono proprio ad interventi mirati negli ambiti di manovra possibili nel CdS, e in particolare alla proposta di itinerari ulteriori (*Law and accounting* e doppio titolo italo-spagnolo), interni al CdS, che hanno consentito di arricchire l'offerta, contestualmente comunicando all'esterno la vitalità del CdS stesso nella sua missione di rispondere alle attuali esigenze formative, ma hanno un ruolo anche il rinnovamento dell'organizzazione (per esempio la notevole razionalizzazione dell'orario delle lezioni – *infra* Sez. B.6 –, il progressivo

potenziamento di una metodologia di insegnamento aperta a modalità innovative, comprensiva delle cliniche legali – *infra* Sez. B.5 –, la valorizzazione della ricchezza e della qualità dell’offerta formativa, nelle attività di orientamento e nella comunicazione – *infra* Sez. B.1, B.9).

Merita ricordare, come è stato già fatto in passato, che nel 2021 sono stati modificati sia il Regolamento del Corso di studi (con lo spostamento di alcuni esami in modo da rendere più omogeneo e sostenibile il carico di studio previsto per i diversi anni e con l’incremento e la razionalizzazione degli esami facoltativi) che l’Ordinamento (prevedendo ulteriori settori scientifico disciplinari nei quali è adesso possibile erogare insegnamenti facoltativi). Tali cambiamenti sono divenuti operativi appunto per gli studenti immatricolati a partire dall’a.a. 2021/22, hanno già migliorato il complessivo stato di salute del Corso e si auspica che, una volta andati a regime per tutto il quinquennio (la transizione viene completata con l’attivazione del quinto anno nell’a.a. 2025/26), potranno ulteriormente consolidare la tendenza avviata.

In prospettiva progettuale, si vedano le azioni indicate *infra* Sez. C.1, C.4, C.7, C.8.

GRUPPO A: INDICATORI DELLA DIDATTICA

Rispetto allo scorso anno, si registra un netto miglioramento nel numero di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che riescono ad **acquisire almeno 40 cfu nell’anno solare** (*indicatore iC01*). E in particolare, tra il 2020 (32,5%) e il 2021 (41,5%) era stato apprezzabile un significativo aumento del valore, che aveva subito una contrazione nel 2023, con un 38.1%. Per il **2024** siamo di fronte a un dato molto confortante di **48,4%**.

Un aumento che recupera il terreno perso nel 2023, con un incremento maggiore anche rispetto al trend positivo registrato negli anni, in media, sia nei CdS degli Atenei dell’area geografica sia su scala nazionale: nel primo caso siamo passati dal 49.1% del 2022 al 52,1% del 2023; nel secondo caso siamo passati dal 48.3% del 2022 al 49.1% del 2023.

In entrambi i casi abbiamo un notevole avvicinamento del valore del nostro CdS ai valori di riferimento. Le azioni già introdotte nell’anno passato abbiano condotto ai miglioramenti auspicati: in particolare, la riorganizzazione interna del Corso (come si è detto effettiva a partire dall’a.a. 2021/22) e la rinnovata distribuzione degli insegnamenti al fine di alleggerire i primi anni di studio potranno evitare rallentamenti nel completamento del percorso degli studenti, ma anche le strategie di orientamento *in itinere*, con la razionalizzazione dell’accesso allo sportello. Non è, invece, effettivamente calcolabile l’impatto dell’istituzione della figura del docente orientatore, che ha avuto risultati non omogenei (*infra* Sez. B.2). Possiamo sperare che il lavoro sul monitoraggio delle carriere degli studenti intrapreso secondo nuove forme e potenzialmente da proseguire in varie forme (*infra* Sez. B.4, C.5) possa anche fornire una mappatura delle esigenze degli studenti.

In ogni caso, come è stato già in precedenza notato, è opportuno avere presente che gli indicatori non tengono conto della ‘metrica’ dei cfu adottata dall’Ateneo. Es.: se un nostro studente sostiene, in un anno solare, 4 esami da 9 cfu, acquisisce un numero di cfu pari a 36, non sufficiente, quindi a integrare il parametro richiesto dall’indicatore. Se in altre sedi i cfu si calcolano per multipli di 5 (es. un esame che da noi pesa 9 cfu, altrove ne pesa 10), lo studente che sostiene i medesimi quattro esami risulta invece soddisfare i requisiti richiesti dall’indicatore.

È in miglioramento anche la **percentuale dei laureati entro la durata normale del corso** (*indicatore iC02*): tra il 2020 e il 2021 era stato registrato un aumento, passando dal 27,4% al 40,3 %, cui era seguita una contrazione tra il 2022 e il 2023, dal 36,9 e poi al 30,9 %. Rispetto a questi dati la percentuale del **2024 di 34,0 %** rappresenta un trend nuovamente in aumento che è auspicabile migliorare e stabilizzare, allo scopo di raggiungere le percentuali più consistenti relative ai CdS degli Atenei dell’area geografica di riferimento (che risultano stabili rispetto all’anno passato, 48,3% nel 2024 rispetto al 48,0% del 2023) e a livello nazionale (dove si registra però una lieve diminuzione, dal 47,6% del 2023 al 46,1% del 2024).

Il dato in miglioramento deve essere valutato in una prospettiva di lungo periodo, tuttavia, si ritiene che il potenziamento delle attività di orientamento *in itinere* (*infra* Sez. B.2) e la rimodulazione della distribuzione degli esami nel quinquennio stia iniziando a dare i suoi frutti.

Si consolida, peraltro, il dato **percentuale dei laureati entro un anno dalla durata normale del corso** (*indicatore iC02BIS*) raggiunto nell'anno passato, seppure in un'ottica di diminuzione rispetto agli anni precedenti. E in particolare: a seguito di un aumento costante tra il 2020 e il 2022 (dal 53,0% del 2020, al 63,9 % nel 2021 e del 2022), avevamo assistito a un calo nel 2023, con una percentuale di 59,2 %, sostanzialmente confermato dal **59,1% del 2024**.

L'auspicio è, anche in questo caso, almeno il ritorno alle percentuali del 2021 e del 2022, più vicine a quelle della media dei CdS dell'area geografica di riferimento (67,9% nel 2024 a fronte di un 67,7% nel 2023) e a livello nazionale (che registra un analogo 67,4% nel 2024 rispetto a un 67,2% del 2023). Le strategie da mettere in atto sono, ovviamente quelle relative alle azioni intraprese nell'ambito dell'orientamento *in itinere*, con particolare riferimento al tutorato, alle iniziative volte a riflettere sul metodo di studio, mentre si dovrà ripensare e valutare la riproposizione del progetto del 'docente orientatore' (*infra* Sez. C.2).

Risultano tendenzialmente in crescita i valori percentuali degli occupati dopo la laurea nel CdS considerati nei vari insiemi, di cui riportiamo di seguito i principali.

Si consolida il trend in miglioramento nella **percentuale di laureati che risultano occupati a tre anni dal titolo**, comprensiva anche della formazione retribuita come i corsi di dottorato (*indicatore iC07*), in particolare, dopo la flessione registrata tra il 2019 e il 2020 (dal 64,7% al 57,9%), abbiamo avuto un recupero tra il 2021 e il 2023 (con percentuali di 64,6%, nel 2021, 69,6% nel 2022, a quella del 67,5% nel 2023); per il **2024** si registra un dato di **71,8%**.

La percentuale non eguaglia le *performance* del CdS nell'area geografica di riferimento (che passa da 70,3% nel 2023 a 78.1% nel 2024) e la media nazionale (che passa dal 66,5% nel 2023 al 74,3% del 2024), ma vi si sta avvicinando, con una crescita davvero consistente nell'ultimo anno.

La stessa tendenza si registra con riferimento al numero di **laureati occupati a tre anni dal titolo la cui attività lavorativa sia regolamentata da un contratto** (*indicatore iC07BIS*) con una evoluzione in costante crescita: si va dal 56,3% nel 2020, al 61,5% nel 2021, al 69,1% nel 2022, al 67% nel 2023. Il dato del **2024** si attesta sul **67,8%**. Si tratta di un dato rispetto al quale la posizione del CdS appare per questo anno al di sotto della media di area geografica di riferimento (73,4 % per il 2024) e della media nazionale (72,1% per il 2024), con un'inversione di tendenza rispetto a quanto rilevato l'anno precedente, nel quale la media relativa al nostro CdS era superiore sia alla media di area geografica di riferimento (che nel 2023 era di 65,6%) che alla media nazionale (64,2%, nel 2023).

È stabile il dato dei laureati che dichiarano di avere **un'occupazione a un anno dal titolo** o di svolgere attività di formazione retribuita (*indicatore iC26*): dal 26,6% del 2020 si è passati al 28,1% nel 2021, al 29,9% nel 2022, al 35,8% nel 2023, confermato dall'attuale **35,6% del 2024**.

Il dato rimane ancora inferiore alla media di area geografica di riferimento (42,1% nel 2023 e 44,3 % nel 2024) e alla media nazionale (34,8% nel 2023 e 36,2% nel 2024).

Di nuovo in aumento è la percentuale dei laureati che dichiarano a **un anno dal titolo di svolgere attività lavorativa regolata da contratto** (*indicatore iC26BIS*), un aumento che ha visto superare anche le percentuali relative all'area geografica di riferimento e al contesto nazionale, e in particolare la tendenza è in costante aumento, poiché dal 24,8% del 2020 si è passati al 25,3% del 2021, al 26,6% del 2022; il dato del **2023** è molto lusinghiero, giungendo al **37,4%** ed ha superato stabilmente il dato relativo all'area geografica di riferimento (29,1% nel 2022 e 31,8% nel 2023) e in prospettiva nazionale (29,7% nel 2022 e 29,1% nel 2023).

Come già rilevato l'anno precedente, i risultati appaiono complessivamente positivi e confermano sia la qualità della formazione dei laureati, sia l'efficacia del crescente impegno della Scuola di giurisprudenza nello stabilizzare e implementare attività di orientamento in uscita e di *placement*, volte a rendere consapevoli gli studenti del fatto che la laurea in giurisprudenza può essere proficuamente impiegata in diversi ambiti lavorativi, non limitabili alle professioni classiche, a fornire una formazione specifica per il lavoro e a favorire il contatto tra studenti e professionisti per veri e propri colloqui di lavoro (*infra* Sez. B.3). È tuttavia necessario proseguire nella strada intrapresa, mettendo in pratica quante più azioni possibili per stabilizzare e migliorare ulteriormente i dati che hanno subito un incremento e invertire decisamente la rotta rispetto a quelli in decremento. Sarà opportuno anche valorizzare le specificità dei percorsi *Law and accounting* e doppia laurea italo-

spagnola supportando i relativi studenti nel momento della transizione verso il mondo del lavoro (*infra* Sez. C.3).

È tendenzialmente costante, anche se in lieve aumento il **rapporto tra studenti regolari e docenti** (*indicatore iC05*): dopo un calo tra il 2020 e il 2021 (quando si è passati dal 25,2% del 2020 al 23,8 del 2021), si è stabilizzato un trend in crescita che ha visto percentuali di 22,1% del 2022 e 22% nel 2023. Il dato **2024** è del **22,6%**, superiore sia alla media dell'area geografica di riferimento (20,6% nel 2023 e 21,3% nel 2024) che – soprattutto – alla media nazionale (16,9% nel 2023 e 17,3% nel 2024).

Si mantiene ferma al **100%** (stabile su questo dato fin dal 2020) la percentuale di **docenti di ruolo che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti del Cds di cui sono docenti di riferimento** (*indicatore iC08*), a conferma della qualità della formazione offerta agli studenti e della necessaria sinergia tra attività di ricerca e attività didattica.

È invece diminuita la percentuale degli **studenti iscritti al primo anno provenienti da fuori regione** (*indicatore iC03*): dal 13,5% del 2020 si è passati al 16,8% del 2021, al 13,9% del 2022, rimasto sostanzialmente stabile nel 2023 con il 14% registrato. Il dato del **2024** è il più basso del periodo e si assesta sul **12,8%**, ben al di sotto della media dell'area geografica di riferimento (27,9% nel 2023 e 25,7% nel 2024 e quindi registrando una diminuzione) e alla media nazionale (22,2% nel 2023 e 20,7% nel 2024 e quindi anche in questo caso in diminuzione).

Appare certamente penalizzante la situazione degli alloggi a Firenze, che sconta il peso di un mercato ormai quasi interamente dedicato ad affitti turistici a breve termine e perciò caratterizzato dalla scarsa presenza di abitazioni destinabili agli studenti e a prezzi sostenibili. Per questo, come già detto in passato, si auspica che l'importante lavoro che l'Ateneo e il DSU stanno svolgendo da tempo su tale fronte possa dare nel lungo periodo risultati tangibili.

È pur vero, però che l'aumento delle iscrizioni, in particolare tra il 2023 e il 2024, ci dice che il CdS appare sempre più attrattivo all'interno della regione – non potendo escludere che anche in questo caso abbia un peso la scelta delle famiglie di mantenere i figli più vicini a casa in ragione del costo della vita. Tutto questo non esime il CdS da continuare a lavorare nella direzione di scongiurare la 'territorializzazione' degli iscritti, in particolare comunicando (per gli strumenti da utilizzare e già elaborati in questa prospettiva, si vedano *infra* Sez. B.9, C.8) in modo efficace all'esterno tutte le ragioni per le quali esso rappresenta una scelta di qualità. Allo scopo di invertire la tendenza in negativo, si spera possa avere sul lungo periodo un positivo effetto anche il grande lavoro sugli insegnamenti erogati, il radicarsi della didattica innovativa e la sua implementazione (*infra* Sez. B.4, C.4) e un'offerta formativa peculiare che differenzia il percorso del CdS rispetto agli altri diffusi nel territorio nazionale rendano, in ottica di lungo periodo, attrattivo il CdS anche fuori regione conducendo ad una inversione di tendenza. In questa direzione è auspicabile che incida anche la proposta di una offerta di orientamento in entrata che consapevolmente si sta rivolgendo alle scuole superiori di tutto il territorio della penisola.

Si auspica che, a favorire la conoscenza del CdS fuori regione contribuiscano anche il *Virtual tour* dei locali della Scuola e il media kit (*infra* Sez. B.9), capaci di aprire le porte della nostra realtà, sebbene in modo virtuale, anche a studenti lontani.

GRUPPO B: INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE

La **percentuale dei CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari** (*indicatore iC10*), sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso torna a calare, dopo una inversione dell'anno precedente e conferma un andamento altalenante: dopo una vistosa contrazione tra il 2020 e il 2021, da 2,33% a 1,07%, era stata registrata una inversione di tendenza nel 2022, quando si registrava un 1,46%; nel **2023** (ultimo dato disponibile) il dato si attesta su un **1,2%**.

È interessante notare che, pur collocandosi il nostro CdS al di sotto dei valori sia dell'area geografica di riferimento (1,98% nel 2020, 3,48% nel 2021, 3,63% nel 2022 e 3,55 nel 2023) sia a livello nazionale (1,46% nel 2020, 2,77% nel 2021, 2,94% nel 2022 e 2,74 nel 2023), in questi ultimi indicatori come in quelli relativi al CdS fiorentino si nota un andamento irregolare che segue la stessa tendenza.

Sono tornate ad aumentare, invece, le percentuali relative ai **laureati che abbiano acquisito almeno 12 cfu all'estero (indicatore iC11)**: dopo l'incremento registrato tra il 2020 e il 2021, da 25,27% al 28,46%, si era avuta una forte contrazione nel 2022 (9,28%), confermata nel 2023, e per il **2024** è stato registrato un dato in controtendenza di **11,9%**.

La media dell'area geografica di riferimento, migliore in assoluto ma che ha avuto il medesimo andamento negli anni, è del 27,27% nel 2024, in aumento rispetto al 2023 quando si attestava sui 23,81%. Quella nazionale è passata dal 20,52% del 2023 al 23,81 del 2024).

È in aumento anche la percentuale di **studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che abbiano conseguito un precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12)**: tra il 2020 e il 2021 era stata registrata una notevole crescita passando dallo 0,61% al 1,61%; tra il 2022 e il 2023 era già iniziato un processo di contrazione con valori prima di 1,41% e poi di 0,8%; il dato riferito al **2024** è del **1,6%** e indica quindi una nuova inversione di tendenza.

La percentuale è inferiore alla media dell'area geografica di riferimento (1,7% nel 2023 e 2,43% nel 2024) ma è superiore della media nazionale (che è cresciuta meno passando da una posizione migliore di 1,24% nel 2023 ad una peggiore di 1,44% nel 2024). Sebbene il dato, come è stato già notato in passato, non appaia comunque particolarmente significativo considerato che si tratta di un Corso di studio a ciclo unico (non articolato nella sequenza 3+2) e che la laurea magistrale in Giurisprudenza mantiene una vocazione naturalmente nazionale, è interessante per rilevare l'attrattività del nostro CdS per studenti con una vocazione internazionale spiccata.

Nel complesso, come dato assoluto, possiamo registrare l'inversione di tendenza negli indicatori *iC11* e *iC12*: tendenza che attesta il raggiungimento dei primi risultati dopo le politiche già messe in atto. Residua, tuttavia, un indicatore negativo che rende necessario lo studio di nuove strategie che consentano di migliorare le performance del CdS sul fronte della internazionalizzazione.

Tuttavia, come si vede, i dati per questo gruppo sono mappati per l'indicatore *iC10* fino al 2023, mentre per altri due – *iC11* e *iC12* – fino al 2024. Una riflessione può essere fatta soprattutto in relazione al primo e al secondo indicatore. Dato che questi fanno riferimento ad aspetti omogenei e hanno avuto negli anni passati un andamento analogo, possiamo auspicare che anche il primo valore registri, per il 2024, quando i dati saranno disponibili, un'analoga inversione di tendenza.

Il Corso di studio ha intrapreso negli anni varie iniziative volte a favorire la vocazione internazionale degli studenti iscritti e l'attrattività (gli immatricolati dal 2018-2019 è stato elevato il livello di conoscenza della lingua straniera da B1 a B2; nel 2023 è stato portato al B2 il livello richiesto per il riconoscimento di una seconda lingua straniera tra i CFU a scelta libera; è stata attivata l'erogazione di insegnamenti – tanto fondamentali quanto facoltativi – in lingua inglese; dalla sessione di ottobre del 2019, è stato previsto, come incentivo, l'aumento di un punto sulla media di partenza del voto di laurea per coloro che abbiano partecipato a un programma di mobilità internazionale o che abbiano conseguito almeno 12 cfu in attività impartite in lingua inglese), ed è in costante evoluzione la sottoscrizione di convenzioni con università estere per la mobilità internazionale (*infra* Sez. B.7). Come accennato in premessa, dallo scorso anno accademico è attiva la possibilità (agganciata al programma Erasmus) di conseguire un doppio titolo-italo spagnolo, come percorso specifico della magistrale. Assai incisivi, per incentivare la mobilità extra-Ue degli studenti sono stati i finanziamenti ottenuti dal Dipartimento, ma è opportuno proseguire nella direzione già intrapresa pubblicizzando anche presso gli studenti le opportunità di esperienze Erasmus ed Erasmus+ (*infra* Sez. C.6).

GRUPPO E: INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Si consolida la tendenza positiva registrata l'anno precedente rispetto alla percentuale dei **CFU conseguiti al primo anno rispetto ai CFU da conseguire (indicatore iC13)**. L'andamento, che possiamo mappare fino al 2023, è piuttosto discontinuo: il dato del 59,2% nel 2020 che era

peggiorativo rispetto al 61,1% del 2019 era stato confermato in ribasso nel 2021 con una percentuale di 54,6%; nel 2022 era stato registrato un miglioramento (61,1%), consolidato nel **2023** con una percentuale di **63,3%**. Le performance del CdS risultano comunque in linea e superiori sia rispetto alla media dell'area geografica (58,3% nel 2022, 60,2% nel 2023) sia rispetto alla media nazionale (da 53,8% nel 2022 a 54,8% nel 2023). È possibile dunque affermare, allo stato, che la revisione del percorso magistrale già menzionata, il lavoro sugli orari (*infra* Sez. B.6), il potenziamento del tutorato *in itinere* e in particolare l'introduzione della prova intermedia per gli esami del primo anno a partire dall'a.a. 2024-2025 (*infra* Sez. B.2) abbiano dato uno stimolo alla crescita. È tuttavia necessario proseguire nella direzione intrapresa e con le nuove proposte di orientamento in itinere (*infra* Sez. C.2).

Continua ad essere abbastanza stazionaria (ma si consolida il miglioramento) la percentuale degli **studenti che proseguono nel II anno dello stesso CdS** (*indicatore iC14*). L'andamento, anche in questo caso è discontinuo: dopo una minima diminuzione tra il 2019 e il 2020 (dal 70,5 al 69,8%), nel 2021 si è avuto una ulteriore contrazione con un valore di 67,4%; nel 2022 è stata registrata una lieve ripresa con una percentuale di 69,8%, e nel **2023** un miglioramento più netto con **74,0%**.

La performance del CdS rimane comunque vicina alla media relativa all'area geografica di riferimento (72,4% nel 2022 e 75,6 nel 2023%) e alla media nazionale (70,6% nel 2022 e 74,3% nel 2023).

È in ulteriore miglioramento la percentuale degli **studenti che proseguono al II anno nello stesso Cds avendo conseguito, al primo anno, almeno 20 cfu** (*indicatore iC15*), che ha superato il dato del 2020 da cui il CdS si era allontanato, e in particolare: dopo la contrazione percentuale registrata nel 2021 rispetto al precedente anno: 58,1% rispetto a 60,8%; la tendenza è positiva dal 2022, con un dato di 61,1%, rafforzato dal **65%** del **2023**.

Con tale ultima rilevazione è stata sostanzialmente eguagliata la media dell'area geografica di riferimento (65,9% del 2023 a fronte di un 64,2% del 2022) ed è stata superata quella nazionale (61,7% nel 2022 e 63,1% nel 2023).

Sulla stessa linea prosegue il netto miglioramento delle percentuali relative agli studenti che hanno **conseguito al primo anno, rispettivamente, almeno 40 CFU e i 2/3 dei CFU previsti** (*indicatori iC16 e iC16BIS*), entrambi in costante crescita e stabilmente al di sopra della media geografica di riferimento e nazionale.

Per quanto riguarda il primo (*iC16*): si è passati dal 45,3% del 2020, al 43,1% del 2021, al 47,9% del 2022; il dato **2023** è di **52,5%**, a fronte di una media dell'area geografica di riferimento di 48% (45,9% nel 2022) e a livello nazionale di 43,7% (42,8% nel 2022).

Per ciò che concerne il secondo (*iC16BIS*), a fronte degli stessi valori per il CdS fiorentino (**52,5%** nel **2023**), abbiamo una media di area geografica di riferimento pari a 48% (47,8% nel 2022) e nazionale di 44,2% (43,5% nel 2022).

La percentuale di **laureati che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di laurea** (*indicatore iC18*) ha subito una lieve flessione nel 2023, pur rimanendo a livelli più che soddisfacenti: muovendo da una percentuale di 68,4% nel 2020 ed avendo registrato un forte incremento nel 2021 (81,1%), pur vedendo un lieve ribasso, ha mantenuto valori sostanzialmente stabili tra il 2022, con 74,9% e il 2023, attestandosi sul 77,1%. Presenta una percentuale di **72,3%** nel **2024** (unico valore che si spinge a questo anno rispetto a quelli dell'insieme analizzato). Il dato resta abbastanza in linea con la media dell'area geografica di riferimento e alla media nazionale (rispettivamente pari al 78,4% - stabile rispetto al 2023 – e al 74,7% – in calo rispetto al 2023).

Aumenta ulteriormente rispetto all'anno precedente la percentuale di **studenti che si dichiara complessivamente soddisfatto del CdS** (*indicatore iC25*): il dato si attestava sul 90% nel 2020, sul 91,8% nel 2021, sull'88,7% nel 2022, è tornato a risalire nel 2023 con 91,9% e si è stabilizzato nel **2024** con un **93,3%**. Il dato è superiore sia a quello della media dell'area geografica di riferimento (92,1% nel 2023 e 92,5% nel 2024) e nazionale (rispettivamente 91,3% e 91,7% nel 2023 e nel 2024). Il risultato è comunque generalmente in linea con quello degli omologhi CdS e molto lusinghiero.

Infine, è molto positiva, e sempre sensibilmente superiore sia alla media dell'area geografica di riferimento che a quella nazionale (rispettivamente 77,2% e 80,8%) la percentuale della **didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato rispetto alle ore totali di docenza erogata** (*indicatore iC19*). Il valore del CdS è in stabile crescita: dall'88% del 2020 si è passati al 88,2% del 2021, all'89,9% del 2022, al 92% del 2023, stabilizzando un **93,7%** nel **2024**.

Il dato è ancora migliore (solo in lievissima decrescita) se si considerano le **ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e da ricercatori di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata** (*indicatore iC19BIS*): si è passati dal 92,6% del 2020 al 90,4% nel 2021, al 96,1% nel 2022, al 96,2% nel 2023, mantenendo un valore solo di poco variato in basso nel **2024 con 95,8%**.

Il dato si attesta, peraltro, ben al di sopra della media dell'area geografica di riferimento e quella nazionale, rispettivamente 80,4% (79,1% nel 2023) e 85,9% (84,8% nel 2023).

SEZ. B - ATTIVITÀ MESSE IN ATTO IN RELAZIONE ALLE CRITICITÀ INDIVIDUATE L'ANNO PRECEDENTE

1. Orientamento in ingresso

È proseguito il lavoro di rafforzamento dell'offerta relativa all'orientamento in ingresso, allo scopo di far conoscere, non solo il CdS e i percorsi di nuova attivazione (doppio titolo italo-spagnolo e *Law and accounting*) ma anche i temi della didattica e della ricerca che la supporta. Si può menzionare il progetto *Diritto in classe*, incardinato nella progettualità POT V.A.L.E.-P.L.U.S., ma anche con le proposte PCTO, *Sarò Matricola. Alla scoperta della Scuola di Giurisprudenza* e PNRR, *Mediazioni a scuola*, nonché la pubblicizzazione mirata di attività curriculari e servizi (*Open doors*). Un ruolo rilevante in questo senso lo svolge la *Scuola estiva di diritto*. Gli open day sono stati ormai stabilmente trasformati per risultare più accoglienti per gli studenti, con un format che consente di dialogare con il presidente del corso di laurea e con i tutor, chiedendo informazioni sui servizi di supporto, nonché di accedere a lezioni curriculari e organizzate *ad hoc*. Agli open day si aggiungono opportunità di dialogo (a cadenza mensile) organizzate *ad hoc* per gli interessati (*Open law*). Continua ad essere attivo uno sportello orientamento, raggiungibile via mail, telefono e di persona. Sono stati attivati (sempre nell'ambito del progetto POT V.A.L.E.-P.L.U.S.) corsi dedicati agli studenti, *Scoprire la costituzione. Una costituzione da vivere* e ai docenti delle scuole superiori, *Scoprire la costituzione. Una costituzione da insegnare* e *Corso Educazione alla Sostenibilità Ambientale*. Pur non trattandosi di un'attività di orientamento in ingresso, sono stati organizzati allo scopo di presentare il corso e la Scuola come un luogo accogliente, dei minicorsi di recupero OFA denominati *Lex go* tenuti da ricercatori del dipartimento che risultano molto attrattivi per gli studenti che sanno di avere una opportunità interna e 'su misura' nel caso fallissero il TOLC. Sempre nell'ambito del POT è stata organizzata una formazione DSA in collaborazione con *UnifiInclude* per i tutor didattici, attività molto apprezzata in sede di open day e presentazioni, dagli studenti con bisogni educativi specifici.

Tutte le iniziative sono ampiamente pubblicizzate sul sito e sui canali social della Scuola, nonché diffuse tramite mail presso le scuole superiori di tutto il territorio nazionale. È attiva, infine, una casella di posta dedicata all'orientamento di funzione che raccoglie le richieste rispetto a tutte le iniziative.

2. Orientamento in itinere

L'orientamento *in itinere* è stato rivisto e razionalizzato. Il servizio fornisce assistenza metodologica allo studio per la preparazione del singolo esame, per l'organizzazione nella gestione di più esami, per perfezionare l'esposizione orale, per la redazione di elaborati scritti, in particolar modo con riferimento alla tesi di laurea. Lo sportello è accessibile su appuntamento senza limiti di orario e con ampia disponibilità da parte dei tutor. Lo strumento di prenotazione è quello della casella di posta dedicata.

È stato realizzato un Infopoint matricole per rispondere alle richieste dei neoiscritti.

La Scuola ha istituito la figura del ‘docente orientatore’: un docente al quale sono stati assegnati un numero di circa venti studenti neoiscritti, i quali sono stati contattati via mail, ai quali sono stati proposti incontri e momenti di confronto diretto volti a sciogliere gli eventuali nodi legati alla nuova esperienza di studio. Si è trattato di un esperimento che ha prodotto risultati non omogenei per tutti i gruppi di studenti e che richiede una riflessione per una sua eventuale futura riproposizione.

È stata attivata, in collaborazione con le psicologhe di *UnifiInclude*, una formazione mirata dei tutor didattici per far loro acquisire competenze specifiche per il supporto didattico a studenti con DSA.

Il servizio è ampiamente pubblicizzato e diffuso tramite sito, canali social della scuola e totem.

3. Orientamento in uscita e *placement*

Il servizio di orientamento in uscita e *placement* è stato ulteriormente rafforzato: informazione per il lavoro (tramite eventi di presentazione – gli ultimi dedicati alla professione forense e al lavoro nella PA – e *Conoscere il lavoro* in aula), moduli formativi per il lavoro (a titolo di esempio: public speaking, utilizzazione di strumenti informatici, economia per giuristi, legge 231/01), *placement* (*Colloquiando* e *Colloqui in presidenza*).

Sono state organizzate presentazioni in aula del servizio per sensibilizzare gli studenti fin dai primi anni delle opportunità che il *placement* della scuola offre loro, gli studenti sono stati raggiunti tramite mail, social, sito della Scuola, totem e banchini informativi ma anche con il supporto di studenti più esperti, tutor e rappresentanti degli studenti.

Risulta ampliato l’accesso allo sportello dedicato. È proseguito il lavoro di scouting delle imprese e degli studi, e il dialogo con i professionisti in eventi appositi.

4. Monitoraggio delle carriere degli studenti

Già a partire dal 2022 era stato avviato un progetto di monitoraggio dell’andamento delle carriere degli studenti partendo da dati del DAF, che però aveva rivelato delle criticità sul metodo, fornendo di fatto informazioni falsate, soprattutto per gli anni successivi al primo. A partire dalla coorte delle matricole dell’a.a. 2021/2022, era stato deciso un monitoraggio anno per anno per seguire l’andamento delle carriere degli studenti e verificare eventuali criticità in relazione agli esami sostenuti e superati, procedendo a una valutazione, per ogni a.a., alla fine del periodo utile per sostenere gli esami di quell’anno (quindi per l’a.a. 2021/2022, a partire dall’aprile 2023). Anche questo tentativo, però, non ha prodotto gli esiti sperati, con una adesione molto bassa, tale da non consentire il proficuo utilizzo dei dati ricavati. Permanendo la criticità anche per l’anno successivo si è deciso di individuare un sistema di rilevazione differente, e cioè estraendo i dati “alla fonte”, ossia direttamente dal sistema informatico di gestione delle carriere degli studenti, chiedendo un accreditamento specifico per poter operare sulle carriere degli studenti, in via sperimentale, e si è iniziato un monitoraggio “manuale”. L’operazione, molto dispendiosa in termini di tempo, è tuttora in corso.

5. Didattica innovativa e offerta formativa

Sulla scia di quanto già intrapreso, è proseguita una politica di potenziamento e valorizzazione di forme di didattica innovativa all’interno dei corsi curriculari e di cliniche legali, che sperimentano approcci nuovi sia rispetto all’insegnamento, fortemente orientato alla pratica e alla soluzione dei problemi, sia rispetto all’apprendimento, indirizzandolo verso i più moderni metodi improntati all’“imparare facendo”.

Si segnala l’attivazione di una clinica legale sulla parità di genere, *Legal clinic on gender equality*, organizzata nell’ambito del progetto EUniWell, insieme alle università europee partner del progetto.

L’offerta formativa si è arricchita dell’attivazione di due cattedre tematiche nell’ambito della Didattica dell’Eccellenza: *Intelligenza artificiale e diritto internazionale* (6 CFU) con la partecipazione del Visiting Professor Prof. Niccolò Ridi (King’s College Londra), e *Neuroscienze forensi e processo penale. Dalle neurotecnologie all’intelligenza artificiale* (6 CFU), oltre a svariate

cliniche legali che si segnalano per l'attinenza con le ATQ del progetto di eccellenza del Dipartimento e arricchiscono l'offerta didattica in direzioni innovative (*Dal biodiritto ai diritti bioetici; Il contrasto alle discriminazioni istituzionali; La difesa dei diritti degli studenti UNIFI cittadini di Stati terzi; L'ufficio per il processo; Clinica legale "internazionale" sulla parità di genere* – EUNIWELL – già segnalata).

6. Organizzazione delle attività di gestione degli orari e degli spazi a disposizione del CdS

Nella predisposizione dell'orario si è continuato a perseguire l'obiettivo predisporre l'orario delle lezioni in modo da facilitare e rendere più proficua la frequenza delle lezioni secondo i seguenti criteri, attraverso l'accorpamento delle materie di un medesimo anno nella stessa fascia (mattina o pomeriggio), per consentire agli studenti di ridurre le pause tra una lezione e l'altra; distribuzione delle lezioni nella prima ovvero nella seconda parte della settimana, così da facilitare la frequenza anche dei fuori sede; accorpamento delle lezioni nella medesima fascia, così da ottimizzare l'utilizzo degli spazi, anche al fine delle esigenze di coordinamento con le altre Scuole; distribuzione sugli stessi giorni degli insegnamenti facoltativi appartenenti alle medesime 'macrofamiglie', sulla scorta delle indicazioni ricevute dal Consiglio del corso di laurea; distribuzione degli insegnamenti complementari erogati in lingua inglese, in modo da evitare sovrapposizioni, così da facilitarne la frequenza.

Un dato che, pur positivo, ha condizionato il lavoro in questo ambito, è rappresentato dall'aumento degli immatricolati che ha reso necessari degli aggiustamenti nell'attribuzione degli spazi ai corsi, per consentire di accogliere un numero di nuovi iscritti più alto.

7. Mobilità internazionale

Per ciò che concerne la modalità Erasmus, sono state organizzate iniziative volte a diffondere una maggiore e migliore conoscenza delle opportunità di mobilità fra gli studenti, ricorrendo a vari canali e strumenti di comunicazione – con particolare cura all'aggiornamento del sito della Scuola –, sono stati organizzati incontri informativi dedicati a tutti gli studenti interessati a presentare domanda Erasmus, nonché una nuova edizione di *My International Experience*, volto a presentare le esperienze di chi ha approfittato delle opportunità di scambio della Scuola. Sono stati riproposti incontri di benvenuto per gli studenti in ingresso all'inizio di ciascun semestre con la partecipazione dei tutor della Scuola che hanno spiegato nel dettaglio il funzionamento degli applicativi. Per ciò che concerne la modalità extra Erasmus è continuata l'offerta di programmi di mobilità studentesca nel contesto di accordi bilaterali con università appartenenti a paesi esterni all'Unione europea, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Giuridiche. Va segnalato anche il programma Erasmus che ha finanziato la mobilità dei docenti a fini di insegnamento, sia in uscita che in entrata, volto a valorizzare la didattica internazionale nei corsi curriculari. Merita rilevare, infine, la stipula di un nuovo accordo Erasmus+ con Stoccolma (S STOCKO01: 1 docente e 2 studenti incoming e outgoing per anno accademico) attivo per la mobilità 2026/2027.

8. Mobilità nazionale – Erasmus italiano

È opportuno segnalare che, per quanto non di facile gestione amministrativa sta prendendo avvio anche l'Erasmus italiano, e cioè la mobilità a cui gli studenti possono accedere verso un altro Ateneo italiano, per seguire corsi e sostenere esami che non sono impartiti dall'università di origine. La Scuola ha sottoscritto tre convenzioni (necessarie per l'attivazione degli scambi) con le università di Palermo, Roma Tre e Insubria. Sono attualmente in lavorazione due richieste in entrata e tre in uscita.

9. Comunicazione

La comunicazione delle attività del CdS ha continuato ad avvalersi di una figura qualificata sul piano giuridico e tecnico-informatico, selezionata mediante una procedura comparativa per il conferimento di un incarico di lavoro autonomo di durata biennale e avente a oggetto proprio

l'individuazione di strategie di miglioramento delle modalità di comunicazione della Scuola di Giurisprudenza (progetto "La Scuola comunica"). Grazie al lavoro mirato svolto da questa figura è stato possibile un aggiornamento continuo della pagina internet del CdS – con particolare riferimento ai contenuti più rilevanti per gli studenti, offerta didattica, attività di didattica innovativa, servizi erogati agli studenti (orientamento in entrata e in uscita, tutoraggio *in itinere*, programmi di mobilità internazionale), notizie e fatti in evidenza relative alle attività didattiche (lezioni, esami, sessioni di laurea, utilizzo della biblioteca e dei servizi studio) e alle iniziative a carattere formativo e scientifico. Parimenti è stato possibile continuare ad aggiornare in modo innovativo le pagine *Facebook*, *Instagram* e *Linkedin* della Scuola per la diffusione delle attività di interesse per il Corso di studio: servizi alla didattica; servizi di orientamento in ingresso/*in itinere*/in uscita; forme di didattica innovativa e cliniche legali; corsi di perfezionamento; convegni e seminari; borse di studio; programmi di mobilità internazionale, ma anche il totem presente all'ingresso dell'edificio D4.

Un progetto di rinnovamento della comunicazione, integrato tra la Scuola di giurisprudenza e il Dipartimento di scienze giuridiche, sta consentendo, infine, grazie alla collaborazione con esperti esterni individuati grazie alle risorse del Progetto di Eccellenza 2023-27 del Dipartimento di Scienze giuridiche, di rinnovare la comunicazione attraverso la creazione di un media-kit e di un modello per l'esplorazione virtuale degli spazi della Scuola (*Virtual tour*) che dovrebbero favorire la conoscenza della realtà nel quale il CdS si inserisce, oltre al rinnovamento della veste grafica, idonea a rendere identificabile la nostra realtà e leggibili all'esterno le differenti specificità delle diverse iniziative.

SEZ. C - AZIONI DI MIGLIORAMENTO PROPOSTE

1. Orientamento in ingresso

L'offerta formativa e i servizi di supporto al CdS saranno veicolati attraverso tutte le iniziative di orientamento che verranno riproposte: open day di Ateneo e di Scuola, *Scuola estiva di diritto*, *Sarò Matricola*. *Alla scoperta della Scuola di giurisprudenza*, progetto V.A.L.E.-P.L.U.S per il quale la Scuola si è presentata al nuovo bando e intende riproporre *Diritto in classe*, *Scoprire la costituzione*, *Corso Educazione alla Sostenibilità Ambientale*, e attività di orientamento docenti e studenti sui temi della sostenibilità, delle mediazioni, e del cybersec.

Si intende lavorare al miglioramento e potenziamento della comunicazione e della presentazione dei contenuti formativi del CdS per gli studenti delle scuole superiori fuori regione, al coinvolgimento degli studenti delle scuole superiori in attività della Scuola e del Dipartimento, possibilmente ad una mappatura delle attività di orientamento che i colleghi del dipartimento svolgono al di fuori di quelle gestite o promosse dal servizio, per metterle a regime nell'attività complessiva, alla proposta di una formazione docenti sul 'come orientare', anche in collaborazione con l'Ateneo, al coinvolgimento delle scuole che appaiono finora meno presenti con i loro studenti nelle attività di orientamento, al coinvolgimento degli ex-studenti della scuola e *alumni* nelle attività svolte nelle scuole, alla revisione del sito nella pagina di orientamento in entrata e i questionari nei loro contenuti, alla realizzazione di contenuti interattivi o video che testimonino delle tante attività svolte.

2. Orientamento in itinere

Si intende potenziare e rendere più efficace il servizio già esistente, offrendo agli studenti un aiuto individualizzato nello studio e nella redazione della tesi di laurea e organizzando iniziative più generali e rivolte ad acquisire e migliorare il metodo di studio, la padronanza del linguaggio giuridico, le tecniche di scrittura del diritto. In particolare, il CdS intende implementare gli incontri destinati a fornire indicazioni sulla redazione della tesi di laurea, per cui è allo studio una programmazione apposita e sono state realizzate delle nuove linee guida pubblicate sul sito della Scuola. Si ritiene utile riproporre le iniziative dedicate al metodo di studio a cura dei tutor didattici e al linguaggio giuridico a cura di docenti della Scuola. Sarà utile riflettere sulle modalità di riproposizione della figura del 'docente orientatore' in modo che la sua efficacia risulti maggiormente omogenea rispetto a quanto

successo finora e in modo che gli studenti siano sensibilizzati e maggiormente fiduciosi nei confronti del dialogo che si propone loro.

Potrà essere utile mantenere attivi i contatti con gli studenti che hanno partecipato ai corsi di recupero OFA *Lex go* organizzati dalla Scuola.

Sarà utile programmare anche l'organizzazione di iniziative che guidino gli studenti ad un corretto e consapevole utilizzo dell'intelligenza artificiale. Verrà riproposta la formazione dei tutor relativa alla DSA.

3. Orientamento in uscita e placement

Su questo versante, tutti i servizi già avviati sono destinati a essere mantenuti e migliorati: sia gli eventi dedicati (*Conoscere il lavoro*, incontri di presentazione, *Colloquiando*, *Colloqui in presidenza*, tavole rotonde con i professionisti e gli studenti ...), sia le specifiche iniziative di formazione per l'acquisizione di competenze decisive per l'inserimento rapido e soddisfacente nel mondo del lavoro (moduli formativi). È in fase di progettazione un *Placement point*, uno spazio fisico pensato per consentire agli studenti di informarsi sulle attività di orientamento in uscita e placement e sulle opportunità di lavoro. Continuerà il lavoro di scouting per ampliare le collaborazioni con enti, imprese e ordini professionali, sarebbe auspicabile giungere all'attribuzione di un certo numero di CFU agli studenti che partecipano alle attività di orientamento in uscita. Lo scopo di tutte le attività è valorizzare il servizio placement e la sua efficacia nell'ottica di attrarre un numero maggiore di iscritti e di consentire a tutti gli studenti di accedere in modo eguale a tutte le opportunità di lavoro. Andando verso un lavoro sempre più individualizzato, sonderemo la possibilità di coinvolgere gli studenti che hanno intrapreso il percorso di laurea o hanno esplicitamente manifestato la scelta di una delle macroaree per il completamento del piano di studi o abbiano scelto il percorso *Law and accounting* o doppio titolo italo-spagnolo, guidandoli nella scelta di attività informative, di formazione per il lavoro *ad hoc* e raccogliendo i loro interessi per attivare colloqui lavorativi al momento della fine del percorso, in modo da individualizzare l'attività di placement.

4. Didattica innovativa e offerta formativa

In questo ambito si intende continuare a supportare l'offerta di forme di didattica innovativa, che hanno avuto in questi anni un riscontro molto positivo tra gli studenti, come già notato migliorando senz'altro l'attrattiva del CdS grazie alla diffusione di una nuova immagine dello studio del diritto. In questa prospettiva, si segnala la valorizzazione di tutte le attività di formazione indirizzata ai docenti e avente a oggetto specificamente le modalità di erogazione della didattica innovativa e le metodologie di insegnamento clinico.

Si proseguirà nel monitoraggio e nella riorganizzazione degli insegnamenti affini e integrativi allo scopo di fare emergere in modo sempre più netto l'esistenza di itinerari di specializzazione (senza, ovviamente, alterare la struttura a ciclo unico del Corso di studi). Infine, il CdS mantiene l'obiettivo di lungo periodo di verificare la possibilità di introdurre un percorso analogo all'itinerario *Law and Accounting* con altri CdS magistrali dell'Ateneo fiorentino, al fine di potenziare la valenza interdisciplinare della formazione proposta agli studenti.

5. Monitoraggio delle carriere degli studenti e interventi sulla regolarità

Come già segnalato, rappresenta un obiettivo imprescindibile per il CdS, continuare un attento monitoraggio dell'andamento degli esami e della carriera degli studenti soprattutto con riguardo ai percorsi avviati successivamente alla riforma del Corso di laurea, coinvolgendo, nella successiva discussione sui dati, tanto i docenti quanto i rappresentanti degli studenti. Come rilevato in precedenza, le varie strategie di monitoraggio hanno rivelato delle criticità ed è stata intrapresa di recente una nuova modalità che si spera possa risultare, da un lato sostenibile per gli uffici e dall'altro fruttuosa. Rimane tuttavia prioritario, ancora, sensibilizzare gli studenti alla partecipazione ai questionari proposti che, allo stato, rappresentano una imprescindibile fonte di informazioni. Potrà essere di particolare utilità raccogliere le risultanze dell'esperienza dei 'docenti orientatori' che sono

state positive nella prima edizione e mantenere un filone di dialogo dedicato con i studenti che hanno frequentato i corsi OFA dedicati organizzati dalla Scuola – *Lex go* –, che rappresentano un primo contesto di confronto tra studenti che hanno avuto necessità di un supporto per il superamento del test sulle competenze in ingresso e i docenti della CdS.

Ci si propone infine di mettere in pratica tutte le azioni necessarie per diminuire il valore degli indicatori che indicano una sofferenza nella prosecuzione regolare delle carriere da parte degli studenti e per i tempi di conclusione del percorso universitario: incontri destinati agli studenti fuoricorso per fare emergere eventuali criticità “diffuse” del percorso di studi e individuare ulteriori iniziative idonee a rendere più rapido il recupero della carriera di tali studenti, ma anche potenziamento del ruolo del tutorato come anello intermedio di raccolta delle difficoltà riscontrate alle quali sarà necessario identificare delle strategie di soluzione.

Infine, si intende verificare la possibilità di realizzare una Commissione istruttoria per discutere della mole dei programmi degli insegnamenti e delle caratteristiche dei lavori di tesi.

6. Mobilità internazionale e internazionalizzazione

Si intende continuare nella promozione del servizio di mobilità internazionale tramite l'organizzazione di incontri informativi ed eventi di promozione dei programmi di mobilità internazionale, tramite la cooperazione con gli uffici di Ateneo per sostenere il percorso di digitalizzazione e ampliando la versione in lingua inglese dei siti istituzionali e delle informazioni sugli insegnamenti. Obiettivi già posti lo scorso anno e che merita ribadire.

Si segnala che è in fase di discussione la stipula di due nuovi accordi Erasmus + con le Università di Lisbona e l'Università di Costanza, nonché con l'università americana del Wisconsin.

È opportuno proseguire nella direzione di aumentare l'offerta dei corsi in lingua inglese anche offrendo ai docenti del CdS un supporto nell'affinamento della conoscenza della lingua e nel padroneggiare le tecniche di didattica in lingua inglese.

7. Gestione degli spazi e orario delle lezioni

È già stato rilevato un serio problema relativo alla disponibilità e alla capienza delle aule, reso più evidente, come in precedenza detto, dall'aumento degli iscritti. È dunque necessario continuare a lavorare in sinergia con l'Ateneo e con le Scuole del polo delle Scienze sociali affinché le aule destinate al CdS siano adeguate, per numero e dimensioni, alle esigenze di frequenza degli studenti (per il CdS LMG, in particolare, si pone una necessità di aule grandi).

In linea con una esigenza di razionalizzazione di orario e spazi, inoltre, si segnala l'auspicio di limitare le mutazioni, soprattutto dei corsi delle lauree magistrali in giurisprudenza italo-francese e italo-tedesca da parte del CdS.

8. Comunicazione

In prospettiva futura, è necessario proseguire nella realizzazione di tutte le strategie già individuate: aggiornamento del sito del Corso di studi; implementazione dell'utilizzo dei canali social come strumento per una comunicazione più efficace, moderna e vicina agli studenti, ma si auspica anche la creazione di nuovi contenuti video (micro-interviste, pillole video) che consentano di far conoscere il CdS, i suoi docenti, i suoi servizi, l'esperienza dei suoi studenti, dei tutor, dei laureati. È evidentemente opportuno proseguire nel progetto di comunicazione integrato tra la Scuola di giurisprudenza e il Dipartimento di Scienze giuridiche con finalità di reciproco coordinamento e valorizzazione, anche con riferimento ai comuni obiettivi legati alla didattica del Progetto di eccellenza.

Infine, si rinnova l'auspicio a verificare la possibilità di acquisire dall'esterno ulteriori competenze specialistiche che possano migliorare la comunicazione delle attività svolte.